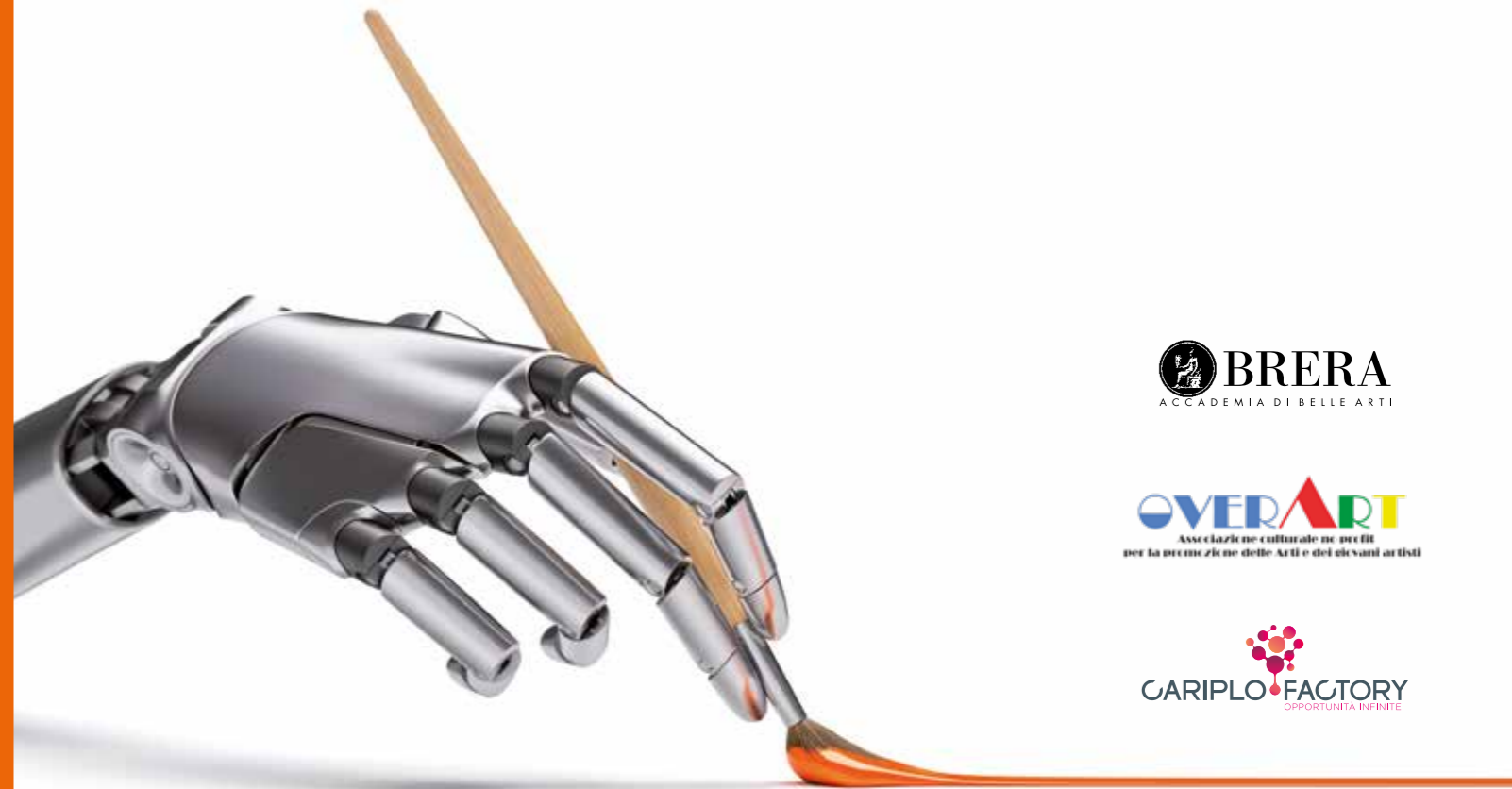


Open Innovation **ART!**



 **BRERA**
ACCADEMIA DI BELLE ARTI

OVERART
Associazione culturale no profit
per la promozione delle Arti e dei giovani artisti

 **CARIPO FACTORY**
OPPORTUNITÀ INFINITE

con il patrocinio di

Fondazione
CARIPO 

OPENING

Martedì **2 Ottobre 2018** > 18:30 | 20:30

APERTURA MOSTRA

Mercoledì **3 Ottobre 2018**

Giovedì **4 Ottobre 2018** > 18:30 | 20:30

Venerdì **5 Ottobre 2018**

Sabato **6 Ottobre 2018** > 11:00 | 18:00

CARIPLO FACTORY

via Bergognone, 34 | Milano

L'innovazione aperta dovrebbe/vorrebbe corrispondere, creativamente e tramite le nuove tecnologie, ad un mercato il cui unico referente non sarebbe più il padrone delle ferriere dalle belle braghe bianche ma l'insieme della filiera produttiva. Questo concetto ha già superato quello di Smart Factory, o industria 4.0, su cui dal 2011 alcuni paesi europei, Germania in testa, hanno indirizzato diversi finanziamenti al fine di riportare in vetta, a livello globale, l'economia produttiva della propria nazione. Trattasi naturalmente di un territorio ancora vergine cui bisognerà, meglio prima che poi, predisporre dei paletti soprattutto a difesa delle idee e naturalmente delle immagini.

Ed è proprio relativamente a ciò che si sviluppa, interrogandosi anche sulla propria futura funzione e conseguente destino, questa esposizione di dieci giovani artisti della Scuola di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Brera.

Ci troviamo davanti ad una serie di opere espletate da già maturi linguaggi le cui autrici ed autori sono ben consapevoli dell'incertezza del domani e delle difficoltà ad inserirsi in un sistema dell'arte che non cavalca il salto tecnologico, ma, tende anzi ad arginarne le possibili innovazioni che portino ad uno stravolgimento degli scambi rimasti sostanzialmente ai tempi della produzione Fordista. Per dirla con estrema semplicità ad un mercato delle opere d'arte concepito esclusivamente come forma d'investimento e quindi giocoforza estremamente selettivo e riservato ad un'abbiente minoranza.

Mi auguro pertanto che da questa occasione d'incontro con Cariplo Factory possa scaturire una concreta collaborazione, attraverso una serie di incontri e magari un apposito seminario da tenersi a Brera, che miri a pianificare con gli strumenti dell'innovazione aperta nuove formule di scambio per le arti visive contemporanee.

Stefano Pizzi

Titolare di cattedra di pittura Accademia di Belle Arti di Brera

L'artista, nella sua ricerca intima, nella sua lettura del mondo e della realtà, ha sempre cercato una maniera diversa di essere uomo o come progettare una macchina diversa dall'uomo e ha sempre cercato di immaginare un "altro Dio" (e non mi riferisco ad una entità esclusivamente religiosa), un nuovo Dio interiore.

Platone nelle sue provocazioni, attribuiva al gesto, all'atto della creazione artistica un valore divinatorio, una forza quasi sovversiva, un momento di grande nobiltà dell'essere umano. L'arte è sì contemplazione ma anche esperienza del vivere; dobbiamo travasare il tempo dell'arte in quello della vita e generare così riflessioni in relazione alla società e ad un nuovo progetto del mondo e dell'esistere.

Al di là delle Utopie sessantottine, ora sappiamo che non ci serve un altro Dio, ma ci serve un nuovo progetto di uomo: penso che possiamo, dobbiamo costruire un uomo nuovo, neorinascimentale.

Il senso di questa Mostra si traduce nel fatto che Cariplo Factory è sì fortemente proiettata sull'innovazione, sulla necessità di generare progresso, ma non intende dimenticare che la Tecnologia non ha Coscienza, ma l'uomo che la programma e gestisce, sì!

Cariplo Factory intende testimoniare lo stretto legame che ci deve essere tra Innovazione/ Tecnologia intesa come cambiamento, evoluzione e Nuovo Umanesimo: "rifondare la Coscienza come luogo di verità" (Hervé Juvin).

Ugo Maria Macola
Presidente OverArt

La trasformazione dei processi economici ha prodotto una riformulazione del concetto stesso di innovazione. La convergenza delle tecnologie ha elevato il rischio del processo di innovazione e, nello stesso tempo, il mercato globale ha abbassato la vita media dei prodotti e dei servizi. È all'interno di questo quadro che scatta la scintilla creativa dell'Open Innovation. L'Open Innovation segna il passaggio a un modello di innovazione che va oltre i confini dell'impresa. Il modello tradizionale definiva l'innovazione come fattore di vantaggio competitivo. Questo induceva a circoscrivere gli ambiti di ricerca e sviluppo e a minimizzare l'utilizzo di risorse esterne. Grazie al nuovo modello aperto, l'innovazione si svincola dal regime della mera proprietà per affermarsi in quello di filiera.

L'elevata mobilità dei talenti ha reso quasi impossibile per le aziende trattenere conoscenze e competenze. E anche i mercati dei capitali stanno maggiormente investendo su proposte di valore fondate su combinazioni di saperi e contributi eterogenei.

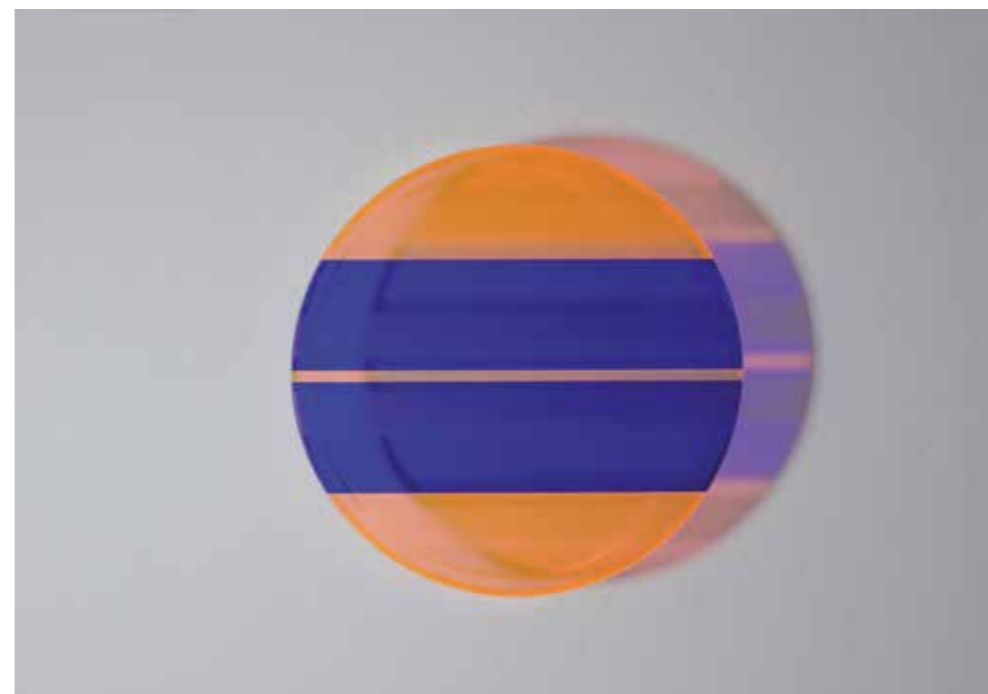
Le logiche dell'Open Innovation hanno reso marginale lo sviluppo di innovazione proprietaria a favore di un modello in grado di recepire, valorizzare e rendere vantaggiose le migliori innovazioni disponibili sul mercato.

Cariplo Factory si inserisce in questo contesto storico, economico e sociale. Nasce su impulso di Fondazione Cariplo come hub di innovazione nel distretto Tortona di Milano, oggi luogo di creatività e sperimentazione, un tempo sede del complesso industriale Ansaldo. Attraverso l'incontro tra diverse esperienze e progettualità, profit e no profit, pubbliche e private, Cariplo Factory punta a realizzare una filiera del talento coinvolgendo giovani, studenti e famiglie, scuole e università, incubatori e acceleratori, istituzioni e grandi aziende. Cariplo Factory è soprattutto un luogo di sperimentazione aperta e inclusiva: da questa vocazione nasce l'idea di esplorare una dimensione nuova nei linguaggi e nei processi. E in questa esplorazione, muovendo dai temi del talent management e dell'open innovation, si approda all'ambiente che è creatività e innovazione per eccellenza: l'arte.

Carlo Mango
Chief Executive Officer Cariplo Factory



Annamaria CRISTINI
"Armonie primarie"
2018
55x55 cm.
tecnica mista su tela



Leonardo GAMBINI
"230618"
2018
20x20x3 cm.
metacrilato



Giacomo GIORI
"L'infinito"
2018
28x37,5 cm.
Tecnica mista su carta su legno



Simone MAZZOLENI
"Cammino dell'acqua"
2018
106x76 cm.
tecnica mista su legno



Roberta MOSCHEO
"Frammentazione"
2018
120x100 cm.
Acrilici su tela



Alessandro PAGANI
"Ombra nello spazio"
2018
40x60 cm.
carboncino su carta da spolvero intelata



Alfredo ROMIO
"Madonna di Corso Como-Allegoria di Milano"
2017
100x80 cm.
Tecnica mista su stampa su carta



Emma SCAVINO
"Cerebro"
2018
trittico, 215x190 cm.
tecnica mista su tela



Alice ZANETTA
"Untitled # 2"
2018
98x69 cm.
olio su carta



Yushuo WEI
"Metà"
2018
200x84,5 cm.
Inchiostro di china su carta di riso